

SETTIMANA NEL MONDO

Progressi per l'Europa

Nel discorso pronunciato mercoledì a Berlino est, dinanzi all'8° congresso della SED, Breznev è ritornato nei termini più aperti sulle sue proposte per la distensione in Europa, e, dopo aver reso omaggio a « quei governi occidentali presso i quali hanno trovato un eco i nostri sforzi in vista del rafforzamento della sicurezza sul continente », ha detto che l'URSS si impegnerebbe, dal canto suo, per arrivare ad una soluzione positiva del problema di Berlino ovest, in modo da far sì che esso « cessi di essere una fonte di crisi ».

Le dichiarazioni del segretario del PCUS hanno dato luogo a reazioni favorevoli a Washington, dove il cancelliere tedesco-occidentale, Brandt, e i dirigenti americani erano intesi alle previste consultazioni. Brandt, che aveva fatto di una « soluzione soddisfacente » del problema di Berlino la condizione non soltanto per la ratifica del trattato con l'URSS ma anche per il consenso di Bonn alla trattativa sulla riduzione delle truppe e degli armamenti nell'Europa centrale, ha manifestato « interesse » per la presa di posizione sovietica, e Rogers ha negato che l'atteggiamento americano sulla questione della riduzione delle truppe sia viziato da cattiva volontà. In un primo colloquio avuto su



BREZNEV. Impegno per Berlino

diplomazia americana viene formulato al Cairo. Il ministro degli esteri egiziano, Riad, non ha esitato a definire « un inganno » la missione Rogers, ormai insabbiata, dato che Washington ha chiaramente dimostrato di non sapere o di non volere esercitare un'efficace pressione su Israele, in vista di mitigarne l'intransigenza. Al Cairo si è propensi a ritenerne che l'unico fine di Rogers fosse la ricerca di un prolungamento della tregua; la quale, si aggiunge, non può evidentemente protrarsi all'infinito in assenza di un negoziato.

Altri avvenimenti di rilievo della settimana riguardano le relazioni tra le grandi potenze. L'URSS ha sottostato alla Francia un progetto per la convocazione di una conferenza di disarmo nucleare, progetto che ha riscosso l'adesione dell'Europa; quest'ultimo, a quanto sembra, avrebbe accettato di interporre i suoi buoni uffici per ottenere la partecipazione della Cina. La discussione in seno al gruppo dirigente americano sulla politica da seguire verso la Repubblica popolare non è ancora conclusa, ma il senatore Edward Kennedy ha annunciato un'iniziativa suscettibile di provocare un chiarimento: la presentazione di un progetto di risoluzione che impegna il governo a favorire l'ammissione all'ONU del governo di Pechino come « unico e legittimo rappresentante della Cina ».

Un giudizio decisamente pessimistico sulle prospettive nel Medio Oriente e molto duro nei confronti della

Ennio Polito



EDWARD KENNEDY. Una sola Cina

Toine Hezemans con la



2000 CAMPIONE D'EUROPA

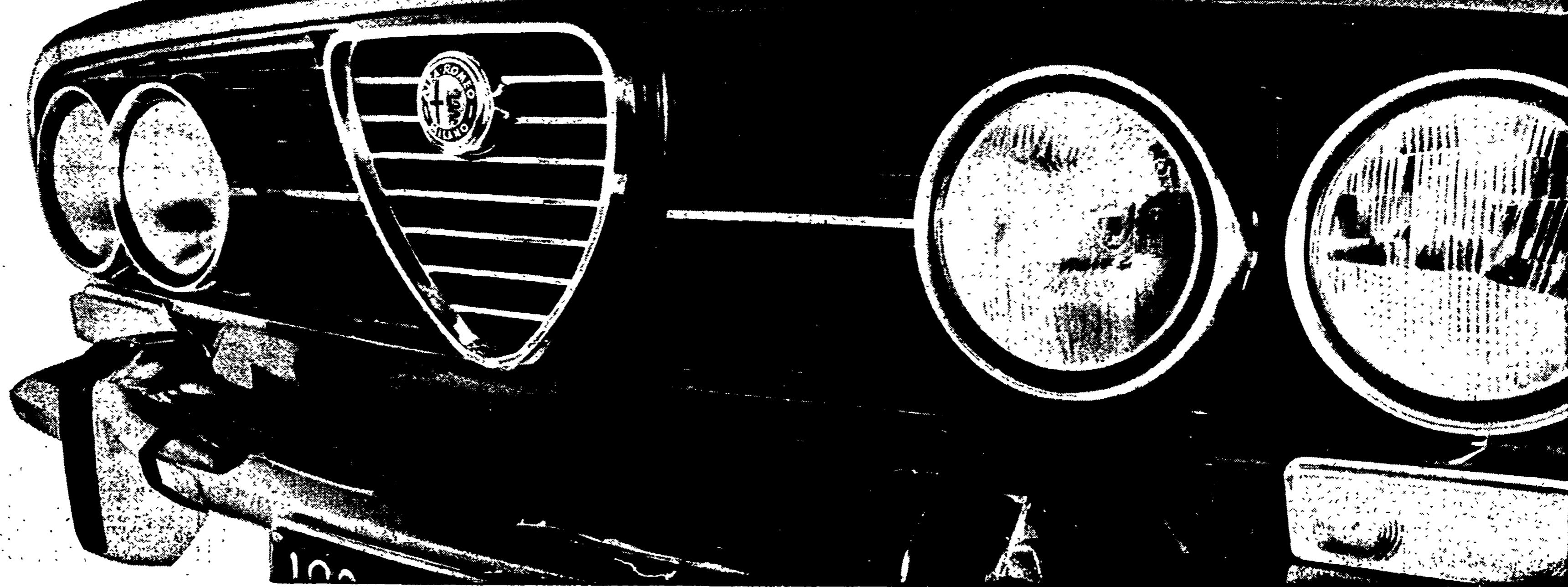


La nuova Alfa Romeo 2000 nasce grande: perché deriva dalla GT/Am, campione d'Europa 1970, e riassume tutta l'esperienza della 1750. Perché è ancora più potente e meglio dotata, come sicurezza e come conforto.

Alfa Romeo 2000 berlina: 1962 cc, 150 CV, 190 km/h. Il km da fermo in 31,2. Ha la sicurezza della riserva di potenza, della ripresa, della stabilità, dei freni. E' silenziosa anche alle velocità massime, confortevole sempre.

Alfa Romeo 2000 GT Veloce e Spider Veloce. La massima potenza specifica della loro cilindrata: velocità oltre 195 km/h, il km da fermo in 30,6 sec.

ALFA ROMEO



Per l'appoggio dato ai colonialisti portoghesi

MOZIONE DI CONDANNA DELLA NATO APPROVATA DAI MINISTRI AFRICANI

Stigmatizzate anche la Francia e la Gran Bretagna per le vendite di armi ai razzisti sudafricani e la RFT per il suo rifiuto di cooperare alla « decolonizzazione » - No al « dialogo » con i razzisti



NUOVA DELHI — Un gruppo di profughi pakistani sulla pista dell'aeroporto della città indiana di Agartala mentre è in attesa di salire su un grosso velivolo statunitense impegnato nel ponte aereo per il trasferimento dei profughi dalle zone di confine dell'India.

Da mercoledì scorso duri scontri a Jacksonville in Florida

Incidenti razziali negli USA

Sono stati originati dall'uccisione di un ragazzo nero di 15 anni da parte di un poliziotto - 72 feriti, 230 arresti, un milione di dollari di danni

NEW YORK, 19 Settandue feriti, fra cui il capo della polizia, oltre trecento arresti, un milione di dollari di danni: questo è il bilancio provvisorio degli incidenti razziali scoppiati mercoledì scorso a Jacksonville, la seconda città della Florida, e che fino a questo momento non sembrano attenuarsi. All'origine degli scontri — che si protraggono da giorni — c'è stato come sempre un episodio di brutalità poliziesca: un agente ha freddato a colpi di pistola un giovane di colore di quindici

anni che cercava di sfuggire all'arresto. L'assassino provoca allora, era mercoledì — l'immediata reazione della popolazione del ghetto della città e delle organizzazioni di colore.

La protesta — grazie alla tensione che caratterizza i rapporti fra la popolazione nera e le autorità — le quali non hanno mai prese misure contro gli atti di intolleranza di cui sono protagonisti agenti di polizia nei confronti dei negri — si trasforma in breve in lotte. Corti di giovani venivano attaccati dagli altri

che si affannavano, dopo poche ore reparti della polizia statale e cinquecento uomini della guardia nazionale.

La fase più acuta degli incidenti si è verificata quando alcune migliaia di giovani di colore hanno cercato di uscire dal ghetto circondato dagli agenti, quali altre a destra delle barriere, lacrimogene hanno sparato con le armi da fuoco, ferendo trenti persone.

Quelli di questi giorni sono i più gravi incidenti razziali scoppiati a Jacksonville da

cinque anni a questa parte,

Con la replica del compagno Honecker

Berlino: conclusi i lavori dell'VIII Congresso della SED

Approvata la linea politica del CC ed il programma economico - Ulbricht riconfermato alla presidenza del Partito - Annunciati i nomi dei nuovi membri dell'ufficio politico

Di nostro corrispondente

BERLINO, 19. L'ottavo congresso della SED ha concluso nel tardo pomeriggio di oggi i suoi lavori dopo cinque giorni di dibattito, durante i quali i duecento delegati hanno discusso ed approvato la linea politica esposta dal primo segretario Honecker e nome del CC e il programma economico illustrato ieri dal primo ministro Stoph.

Le risoluzioni adottate dal congresso riflettono, come ha detto il primo segretario del Partito, Honecker, « i riconoscimenti nella carica che un anno fa sono apparsi, un mese fa dopo le dimissioni di Walter Ulbricht ».

« In maniera obiettiva i risultati ottenuti, che determinano la linea generale e i compiti dell'avvenire ». Essi si riassumono nell'impegno di aumentare ulteriormente il valore produttivo della RDT, rafforzando il ruolo di « decisivo e stabile » per la pace e la sicurezza nel cuore dell'Europa, di membro attivo della comunità degli stati socialisti; nel compito di incrementare sempre più il potenziale economico del paese per consentire il mantenimento a un livello di vita materiale e culturale dell'intera popolazione.

Questo congresso e i suoi risultati — ha aggiunto Honecker chiudendo i lavori — rispecchiano fedelmente le esperienze e la saggezza collettiva del Partito e delle masse popolari di cui i delegati sono i rappresentanti. I risultati sono stati quindi approvati.

Il Partito e i lavoratori, ha aggiunto Honecker, hanno ora una linea chiara e un programma concreto, che tengono pienamente conto di tutte le idee e le proposte avanzate nelle centinaia di dibattiti e discussioni che sono state svolte prima del congresso.

Honecker ha quindi espresso la certezza che ora i lavoratori metteranno in pratica il programma uscito dal congresso poiché, ha detto, esso corrisponde ai loro interessi vitali e a quelli della vittoria concreta del socialismo. « Abbiamo quindi a noi un compito difficile, ma sia pure certi che tutti i lavoratori spiegheranno le loro energie e nello slancio di questa assise, lo risolveranno ».

Honecker ha poi sottolineato, di altre novità, messe in evidenza, il valore della linea prescritta che egli ha dato — costituisce « una manifestazione dell'internazionalismo proletario e della unione crescente delle forze rivoluzionarie di tutto il mondo ». Egli ha assicurato che la SED e il popolo della RDT terranno fede al loro impegno internazionale.

Il nuovo segretario della SED ha poi annunciato, tra gli appalti dei delegati, che il nuovo CC nella sua prima seduta ha confermato il compagno Walter Ulbricht nella sua carica di presidente del Partito. Honecker ha letto poi i nomi dei sei componenti del nuovo ufficio politico. Essi sono A. Elbert, Grunberger, Hager, Krollitzer, Lambert, Mittag, Muckenberg, Neumann, Nordem, Sindermann, Stoph, Ulbricht, Verner, Warnke. Del nuovo ufficio politico sono entrati a far parte tre nuovi membri, Verner, Krolikowski e Schmid. Il primo è stato nominato segretario della Federazione di Dresda, che nel corso del dibattito economico aveva pronunciato uno degli interventi maggiormente critici verso certe defezioni del passato, il secondo è un ex dirigente della gioventù socialista, quindi un membro della nuova guida. Anche tra i membri sostituti del Politburo si notano due nuovi nomi, quelli di Milke e quello del segretario della federazione di Rostock, Harry Tisch, che ieri nel suo intervento aveva sotto lineato il linguaggio più chiaro e spiegato che si è cominciato a parlare di obiettivi che risultano da un bilancio realista della situazione, ciò che — aveva aggiunto — incontra molti ziative ».

I nomi dei membri del nuovo CC eletti oggi saranno resi noti solo domani.

Il congresso si è chiuso al centro dell'internazionale, e dopo la breve cerimonia di chiusura, i delegati, assieme alle delegazioni straniere presenti e ai leaders dei partiti di tutti i paesi socialisti, hanno preso parte ad un solenne ricevimento.

Franco Fabiani